

AVVISO AGLI ELETTORI

- di Francesco Sabetti -

E' inutile raccogliere consensi senza un progetto

Passata l'estate è ormai iniziata la lunga corsa che porterà alle elezioni politiche, regionali ed amministrative di primavera. Anche a Larino, che sarà chiamata a votare sia per il rinnovo del consiglio regionale che per il rinnovo dell'amministrazione comunale, si comincia già a sentire il fervore dei preparativi. Partiti, cittadini, amministratori iniziano ad organizzare liste per le prossime elezioni comunali.

Questa volta, però, si respira un'aria insolita. Infatti, non sono più solo le forze politiche a mettere in campo comitati elettorali. Assistiamo anche alla nascita di gruppi di cittadini casualmente organizzati che si stanno attrezzando per arruolare candidati. In sostanza, avendo verificato come nella scorsa tornata elettorale siano stati eletti alcuni consiglieri comunali che non avevano maturato precedenti esperienze di politica attiva, ora un numero sempre maggiore di persone ritengono di poter aspirare ad una carica a Palazzo Ducale.

Tuttavia ogni aspirante consigliere comunale, così come ogni aspirante consigliere regionale, dovrebbe porsi un interrogativo fondamentale: "Candidarsi per fare cosa? Quali saranno le finalità ed i programmi da perseguire?". Sarebbe auspicabile che ogni forza politica ed ogni cittadino che decide di spendersi in una candidatura fissi preventivamente alcuni obiettivi da raggiungere qualora arrivasse ad amministrare la nostra città. Spesso si sente parlare della necessità di cambiamento, di innovazione, di politiche alternative. Ben venga tutto ciò, ma gli ultimi anni hanno dimostrato che solo questo non basta.

Un percorso efficace per un aspirante amministratore potrebbe essere quello di fissare obiettivi da raggiungere, possibilmente pochi ma specifici e dettagliati, assegnando loro delle priorità a partire da un'analisi dello stato attuale. Prestabilire metodologie, strumenti di trasparenza e di partecipazione per raggiungere tali obiettivi e, infine, formare una squadra di persone competenti e capaci in diversi settori che non tengano conflitti di interesse e che abbiano dimostrato un minimo di affidabilità politica. Cioè persone capaci di anteporre gli interessi collettivi della comunità ai giochi politici di bottega ed a-

gli interessi politici personali.

Un primo obiettivo che la futura amministrazione dovrà seriamente prendere in considerazione, e che risulta propedeutico al raggiungimento di tutti gli altri è l'organizzazione del personale comunale. Un lavoro amministrativo proficuo ed efficace può essere raggiunto solo con il coinvolgimento, la condivisione e la sinergia dell'apparato comunale, dando la possibilità ad ogni potenzialità e capacità di emergere. Tale questione è talmente importante che, prima della stesura di qualsivoglia programma, sarebbe opportuno organizzare degli incontri con i dipendenti in servizio per non rischiare di pianificare azioni che non potranno mai essere realizzate.

Infatti il personale risulta ormai ridotto all'osso, sia a causa dei tagli messi in atto dalla politica nazionale, sia a causa di limiti emersi nella gestione amministrativa degli ultimi anni. Diversamente da chi ritiene di essere stato ostacolato nell'azione di governo dalla struttura comunale, penso, invece, che il problema sia l'esatto opposto: il personale è stato limitato da una cattiva azione di governo, che si è rivelata incerta, indecisa, incoerente e poco chiara.

Bisogna chiedersi come mai nel settore Affari Generali, una dipendente di Larino, esperta e capace, ha rinunciato alla carica? Perché, dopo pochi giorni di incarico, anche la dipendente successiva ha lasciato il posto di lavoro? Stessa dinamica nel settore tecnico: un architetto, dopo 15 anni di servizio, ha deciso di ritirare la sua disponibilità a ricoprire ruoli di responsabilità. E, anche qui, una professionista, trasferitasi dalla Toscana, ha preferito abbandonare il posto appena pochi mesi dopo. È manifesto il modo in cui il problema stia nella gestione amministrativa. Ciò nonostante risulta evidente a tutti come diverse opere siano state realizzate più per merito della struttura che per l'impegno dell'assessore.

Inoltre, considerando anche alcuni imminenti pensionamenti, chi andrà a governare dovrà tener conto che si troverà a collaborare con una struttura costituita solo da pochi superstiti. Se in quest'ultimo lasso di tempo non verranno ad essi affiancate e formate nuove leve, i futuri amministratori si troveranno in serie difficoltà rischiando il collasso.

Pertanto è fondamentale che chi si sta organizzando a competere per prossime elezioni comunali possa partire da analisi di questo tipo e non si limiti solamente a spendere energie per raccogliere consensi senza un progetto.